

SUMMARIES

ESTRATTO

da

LETTERE ITALIANE

2022/3 ~ (LXXIV)



Leo S. Olschki Editore
Firenze

Anno LXXIV • numero 3 • 2022

LETTERE ITALIANE

già diretta da Vittore Branca e Giovanni Getto

direttori

Carlo Ossola e Carlo Delcorno



Leo S. Olschki Editore
Firenze

LETTERE ITALIANE

Anno LXXIV • numero 3 • 2022

Direzione :

Giovanni Baffetti, Gian Luigi Beccaria, Carlo Delcorno, Maria Luisa Doglio,
Giorgio Ficara, Fabio Finotti, Claudio Griggio, Giacomo Jori, Giulio Lepschy,
Carlo Ossola, Lino Pertile, Gilberto Pizzamiglio

La Redazione della rivista è affidata al condirettore Giacomo Jori

Redazione :

Giovanni Baffetti, Igor Candido, Chiara Fenoglio, Giorgio Forni, Ilaria Gallinaro,
Cristiana Garzena, Fabio Giunta, Giacomo Jori, Annick Paternoster

Articoli

M.L. AGHELU, <i>Il lessico dell'encomio nella poesia politica del Trecento. Primi appunti</i>	Pag.	389
S. FORLESI, <i>Machiavelli e il peccato di detractio. Su alcune ascendenze sermociali di Discorsi, III, 1</i>	»	401
A. MANGUEL, <i>Orlando fantastico: il non credibile vero</i>	»	421
M.G. DE SIMONE, <i>«Romperebbe lo scilinguagnolo al figliuol di Crespo». Una critica settecentesca alle Satire e Rime di Ariosto edite da Paolo Rolli</i>	»	430
C. DELCORNO, <i>«Sapienza della bellezza». Per il diario di Arturo Brambilla</i>	»	456
Appendice	»	478
R. DE CECCATY, <i>Dante et Pasolini: legs, leçon, dette, emprunt, pastiche</i>	»	487
G. JORI, <i>«Se questo è un sogno», lettura del Calderón</i>	»	509

Note e Rassegne

J.J. MARCHAND, <i>Sulla nuova edizione delle Lettere di Niccolò Machiavelli</i>	»	533
T. MAYER, <i>Sulle fonti ebraiche del Cantico del Gallo Silvestre</i>	»	549

Recensioni

C. DI FONZO, *Scale e tribunali dell'aldilà. Saggi di cultura medievale intorno a Dante* (F. Zambon), p. 561 - L.B. ALBERTI, *De litterarum commodis et incommodis*, a cura di M. Regoliosi (C. Griggio), p. 565

I Libri

<i>Ragioni per rileggere</i> (si segnala WILLIAM EMPSON, <i>Sette tipi di ambiguità. Indagine sulla funzione dell'ambiguità nel linguaggio poetico</i> [G. Baffetti])	»	571
«Lettere Italiane» tra le novità suggerisce... (si parla di Francesco Pona)	»	579
<i>Libri ricevuti</i>	»	583
SUMMARIES	»	585

Summaries

MARIALAURA AGHELU, *Il lessico dell'encomio nella poesia politica del Trecento. Primi appunti*

ABSTRACT

The essay aims to investigate some laudatory formulas that characterize courtly lyric poetry in the 14th century, in order to identify some of the main patterns and topos of the genre of medieval political poetry. In this sense, particular attention will be paid to the epithets used by Fazio degli Uberti, Maestro Antonio da Ferrara (Antonio Beccari) and Simone Serdini da Siena (il Saviozzo) to indicate the political figures celebrated in some of their political texts.

RIASSUNTO

Il saggio si propone di indagare alcune formule encomiastiche che caratterizzano la lirica cortigiana del Trecento, con particolare attenzione agli epiteti utilizzati per indicare i personaggi politici celebrati in taluni testi di argomento politico di Fazio degli Uberti, Maestro Antonio da Ferrara (Antonio Beccari) e Simone Serdini da Siena (il Saviozzo), al fine di individuare alcuni dei principali schemi e motivi che attraversano il genere della poesia politica nel XIV secolo.

SIMONE FORLESI, *Machiavelli e il peccato di detractio. Su alcune ascendenze sermocinali di Discorsi, III, 1*

ABSTRACT

The essay examines the renowned passage from Machiavelli's *Discorsi*, III, 1, dedicated to the Christian sect and the mendicant orders, guilty of safeguarding the «dishonesty of the prelates and of the leaders of religion» by restoring ancient Christian values. After examining the technical significance of the expression «dir male» in Machiavelli's work, the contribution focuses on the paragraph denounc-

ing the danger of a totally expiatory message, based on the principle that «it is evil to speak evil of evil». Tracing the different occurrences of the sententious formula within the medieval tradition of sins of the tongue (Domenico Cavalca's *Pungilingua* and Bernardino da Siena's twenty-second sermon of Lent held in Florence in 1425) allows then to trace the sermocinal influences present in the passage and to encompass all the polemical implications of the anti-ecclesiastical denunciation.

RIASSUNTO

Il saggio prende in analisi il passo celeberrimo di *Discorsi*, III, 1, dedicato alla setta cristiana e agli ordini mendicanti, rei di aver salvaguardato la «disonestà de' prelati e de' capi della religione» attraverso il ripristino degli antichi valori cristiani. Dopo aver preso in considerazione il valore tecnico del «dir male» nell'opera machiavelliana, il contributo si concentra sul punto della argomentazione in cui Machiavelli denuncia la pericolosità di un messaggio totalmente espiatorio, fondato sul principio che «egli è male dir male del male». La ricostruzione delle diverse occorrenze della formula sentenziosa all'interno della tradizione medievale dei peccati di lingua (il *Pungilingua* di Domenico Cavalca e la ventiduesima predica del quaresimale fiorentino del 1425 di Bernardino da Siena) permette di risalire alle ascendenze sermocinali presenti nel passo e di circoscrivere tutte le implicazioni polemiche della requisitoria antiecclesiastica.

ALBERTO MANGUEL, *Orlando fantastico: il non credibile vero*

ABSTRACT

In Ariosto's *Orlando furioso*, what is real and what seems to be real, what is fantasy or seems to be fantasy, cohabit. We are never certain of where we are in the poem except that we are *there*: all paths are chosen simultaneously. In Camões' *Os Lusíadas*, published almost four decades after Ariosto's masterpiece, the world is painfully real and the path chosen for the hero must be the right one because there is only one. Is Ariosto's poem the dark (or light) mirror of the other one? «Count nothing impossible», Camões tells his hero (and his readers). «He who willed always found a way. In the end you too will be listed on fame's scroll of heroes, and this Island of Venus will be yours». Ariosto, instead, does not require a final moral for his tale. The whole of *Orlando furioso* is its own exultant moral.

RIASSUNTO

Nell'*Orlando Furioso* dell'Ariosto, ciò che è reale e ciò che sembra reale, ciò che è fantasia o sembra fantasia, coesistono. Nel poema non sappiamo esattamente

dove ci troviamo, ma solo che siamo *li*: simultaneamente si intraprendono tutte le vie. A quasi quarant'anni dal capolavoro dell'Ariosto, per Camões il mondo è dolorosamente reale e la via scelta dall'eroe deve essere quella giusta, perché è la sola possibile. Il poema dell'Ariosto è lo specchio oscuro (o luminoso) dell'altro? «Non considerare nulla impossibile» dice Camões al suo eroe (e ai lettori). «Chi lo ha voluto, ha sempre trovato un modo. Anche tu sarai annoverato fra gli eroi, e quest'Isola di Venere sarà tua».

MARIA GIOVANNA DE SIMONE, «*Romperebbe lo scilinguágnolo al figliuol di Creso*». Una critica settecentesca alle *Satire e Rime di Ariosto* edite da Paolo Rolli

ABSTRACT

In the first half of the Eighteenth century, an Italian scholar embarked on a mission: the full comment and revision of the edition of Ariosto's *Satire e Rime* curated by Paolo Rolli and published in London in 1716. What emerges from this manuscript is a detailed critique, often harsh and rich with satirical remarks, aimed at Rolli and his work. In the present article, after a description of the volume and its particular structure, which was crafted specifically for the purpose of annotating the printed text, I analyse the contents, their implications, and the text's place in the context of the debates surrounding the *questione della lingua*, which engaged not only the community of Italian scholars living in Italy, but also the circles of those operating in other European Countries. The text offers a privileged view on a world of polemic epistolary exchanges, and on the life of literary circles often animated by envy and personal resentments, as well as by the need for linguistic rigour and a true passion for the Italian language.

RIASSUNTO

Nella prima metà del diciottesimo secolo, un letterato e studioso di lingua italiana si prende la briga di commentare minuziosamente l'edizione delle *Satire e Rime* di Ariosto curata da Paolo Rolli e pubblicata a Londra nel 1716. Ne risulta una critica dettagliata, spesso feroce e dal notevole intento satirico, nei confronti di Rolli, sia come editore che come persona. In questo articolo, dopo una descrizione del volume contenente il commento e della sua particolare struttura, concepita appositamente allo scopo, si procede ad un'analisi del testo, delle sue implicazioni, e della sua collocazione all'interno dei dibattiti sulla questione della lingua che animavano anche le comunità di letterati italiani operanti al di fuori della penisola. Uno sguardo privilegiato su un mondo di polemiche, scambi epistolari e circoli letterari spesso animati da invidie e risentimenti personali, oltre che dal rigore linguistico e dalla passione per la propria lingua madre.

C. DELCORNO, «*Sapienza della bellezza*». Per il diario di Arturo Brambilla

ABSTRACT

The essay brings to the attention of scholars the *Diario* of Arturo Brambilla, published by Mondadori (1967) at the instigation of Dino Buzzati as a sign and acknowledgement of a long friendship. The first part highlights certain aspects of the friendship as documented in Dino's letters made known by Luciano Simonelli (*Lettere a Brambilla*, Novara 1985) and M. Depaoli (in "Autografo" VII, 19, 1990): the reading of Italian and foreign authors, the shared passion for drawing (in particular the books illustrated by Arthur Rackham), music, and mountains. The second part of the essay, which focuses on the *Diario*, emphasises the coherent reflection on certain themes having to do with Brambilla's profession as a Latin and Greek teacher at the Liceo Berchet (Milan): memory, the meaning of classical culture and the interpretations of humanism originating in the nineteenth and twentieth century, education. Despite their intense immediacy, the aesthetic notes (listening to music, visiting museums or art exhibitions) are coordinated according to a precise criterion inspired by the philosophy of his mentor Piero Martinetti: a modern Platonism, a 'religious enlightenment' in which morality and art converge. Two letters (2 March 1921, 26 June 1922) only partially edited by Simonelli, are published in their entirety in the Appendix: they are largely dedicated to the meticulous description of books illustrated by Rackham.

RIASSUNTO

Il saggio ripropone all'attenzione degli studiosi il *Diario* di Arturo Brambilla, pubblicato da Mondadori (1967) per impulso di Dino Buzzati come segno e riconoscimento di una lunga amicizia. Nella prima parte si mettono in evidenza alcuni aspetti dell'amicizia come documentano le lettere di Dino fatte conoscere da Luciano Simonelli (*Lettere a Brambilla*, Novara 1985) e da M. Depaoli (in «Autografo» VII, 19, 1990): le letture di autori italiani e stranieri, la comune passione per il disegno (in particolare per i libri illustrati da Arthur Rackham), per la musica, per la montagna. Nella seconda parte del saggio, dedicata al *Diario*, si insiste sulla coerente riflessione che riguarda alcuni temi suggeriti dalla professione di Brambilla, insegnante di latino e greco nel Liceo Berchet (Milano): la memoria, il significato della cultura classica e le interpretazioni otto-novecentesche dell'umanesimo, l'educazione. Le note estetiche (ascolto della musica, visite ai musei o a mostre d'arte) pur nella intensa immediatezza sono coordinate secondo un preciso criterio ispirato dalla filosofia del suo maestro Piero Martinetti: un moderno platonismo, un "illuminismo religioso" in cui morale e arte convergono. In Appendice sono pubblicate integralmente due lettere (2 marzo 1921, 26 giugno 1922) solo parzialmente edite da Simonelli, e dedicate in gran parte alla minuziosa descrizione di libri illustrati da Rackham.

RENÉ DE CECCATTY, *Dante et Pasolini: legs, leçon, dette, emprunt, pastiche*

ABSTRACT

Dante and his *Comedy* had a considerable influence on Pasolini, with direct and explicit references or quotations, in his cinema (from *Accattone* to *Salò*), in his critical essays (*Descriptions of Descriptions* or *Heretical Empiricism*) and in his fiction (from *Ragazzi di vita* to *Divine Mimesis* and *Petrolio*). For four reasons. The first one is linguistic: Pasolini shares with Dante a reflection on the use of the *lingua volgare* and the free indirect style. The second one is civil commitment: the two poets share a common vision of the poet's role in the city, that is, in political life. The third one is the idea of a journey into death: *Divine Mimesis* and *Petrolio* refer to the *Comedy*, accompanying their protagonists in a journey into the afterlife. And finally the fourth one concerns the relationship with the church, the popes, the temporal and institutional aspect of the church.

RIASSUNTO

Dante e la *Commedia* ebbero su Pasolini un'influenza notevole, con riferimenti o citazioni dirette e esplicite, nel suo cinema (da *Accattone* a *Salò*), nei suoi saggi critici (*Descrizioni di descrizioni* o *Empirismo eretico*) e nella sua narrativa (da *Ragazzi di vita* alla *Divina Mimesis* e a *Petrolio*). Per 4 motivi. Il primo è linguistico: Pasolini condivide con Dante una riflessione sull'uso della «lingua volgare» e sullo stile libero indiretto. Il secondo è l'impegno civile: i due poeti hanno una visione comune del ruolo del poeta nella città, cioè nella vita politica. Il terzo è l'idea di un viaggio nella morte: la *Divina Mimesis* e *Petrolio* si riferiscono alla *Commedia*, accompagnando i loro protagonisti in un viaggio nell'aldilà. E finalmente il quarto riguarda il rapporto con la chiesa, i papi, l'aspetto temporale e istituzionale della chiesa.

GIACOMO JORI, «*Se questo è un sogno*» lettura del Calderón

ABSTRACT

The rewritings of Pedro Calderón de la Barca's *La vida es sueño* mark the twentieth century, from Hugo von Hofmannsthal's *Der Turm* to Pier Paolo Pasolini's *Calderón*, involving both authors in many draftings. The essay studies the drama in its elaboration and dwells on the setting of part of it in Velazquez's *tableau vivant* of the *Meninas*, painting that suggests the most relevant structural innovation in Pasolini's text, «the pain of Rosaura who, among her sisters, stands frontally towards the observers» (first drafting).

RIASSUNTO

Le riscritture della *Vida es sueño* di Pedro Calderón de la Barca scandiscono il Novecento, dalla *Torre* di Hugo von Hofmannsthal al *Calderón* di Pier Paolo Pasolini, impegnando entrambi gli autori in più redazioni. Il saggio studia il dramma pasoliniano nella sua elaborazione e si sofferma sull'ambientazione di parte di esso nel *tableau vivant* delle *Meninas* di Velazquez, quadro che suggerisce la novità strutturale più rilevante nel testo di Pasolini, «il dolore di Rosaura tra le sorelle, che si pone frontalmente verso chi guarda» (prima redazione).

JEAN JACQUES MARCHAND, *Sulla nuova edizione delle Lettere di Niccolò Machiavelli*

ABSTRACT

It is fair to say that the publication of Machiavelli's *Letters* under Francesco Bausi's supervision brings to an end the Edizione Nazionale of this author's works, which started some twenty years ago. In this case we are speaking of a completely new edition, which stands out because of its philological precision, rich commentary, attention to language, and accurate contextualization from both a biographic and historic point of view. At once richer and more precise than any previous edition, this collection comprises 82 letters from Machiavelli and 272 from his correspondents. This leads to a completely new outlook not only on what has hitherto been considered Machiavelli's private and semi-private written correspondence but on its role within his opus too. Taking into account the teachings one can draw from this epistolary collection will hopefully help scholars to avoid those philosophical and political speculations that have characterized some approaches to Machiavelli for several centuries up to the present day.

RIASSUNTO

Con la pubblicazione, sotto la direzione di F. Bausi, dei tre volumi delle *Lettere* di Machiavelli, si conclude praticamente l'Edizione Nazionale delle *Opere* iniziata una ventina di anni fa. È un'edizione interamente nuova, che si distingue per la sua perizia filologica, la ricchezza del commento, l'attenzione alla componente linguistica e l'inquadratura storico-biografica. Il *corpus*, ampliato e perfezionato nella sua qualità testuale, comprende 82 lettere di Machiavelli e 272 dei suoi corrispondenti. Ne risulta un mutamento notevole della visione che si è avuto fino adesso del carteggio privato e semi-privato di Machiavelli, nonché della sua collocazione nell'insieme dell'opera. La presa in considerazione degli insegnamenti di tale carteggio dovrebbe contribuire a evitare le non poche astrazioni filosofiche

e politologiche che hanno segnato una certa critica machiavelliana nel corso dei secoli e fino ad oggi.

TIZIANA MAYER, *Sulle fonti ebraiche del Cantico del gallo silvestre*

ABSTRACT

The *Cantico del Gallo Silvestre* is the only Leopardian text where explicit reference is made to Jewish sources; an indication that scholars, however, are unwilling to take seriously. On the contrary, this article seeks to give an account of the possible veracity of the author's statement, based on the remarks of the few who pondered the issue of Leopardi's interest in Jewish culture (and in particular, in the work we are dealing with, in Jewish Mysticism), and of the eventuality that he was inspired by it, not only in drafting the *Cantico*, but, due to a certain consonance of thought, in his entire work, within which it would be visible as a filigree. The greatest consonance can in fact be found, despite the well known author's atheism, in the importance granted by both to human suffering and to the frailty of the livings, a frailty which, while bringing to naught all the things, finds in itself the basis of its own importance, of its opening up, as if it were a desperate right, to infinity.

RIASSUNTO

Il *Cantico del Gallo Silvestre* è l'unico testo leopardiano ove si faccia esplicito riferimento a fonti ebraiche; indicazione cui, però, i critici e gli studiosi non sono mai stati disposti a dare credito. L'articolo qui presentato tenta al contrario di dare ragione della possibile veridicità di quanto affermato dall'autore, sulla base della riflessione dei pochi che si sono posti il problema dell'interesse del Leopardi per la cultura ebraica, (e in particolare, nell'opera di cui ci occupiamo, per la mistica), e della concreta eventualità che egli si sia realmente ad essa ispirato non solo nella stesura del *Cantico*, ma, a causa di una certa consonanza di pensiero, nell'intera sua opera, al cui interno essa sarebbe visibile, come in filigrana. La consonanza maggiore è infatti rinvenibile, pur nell'ateismo dichiarato dell'autore, nell'importanza da entrambe le parti accordata al soffrire umano, alla fragilità dei viventi, quella fragilità che pur facendo di ogni cosa un nulla, proprio in quel nulla trova le ragioni e la base della sua importanza, del suo aprirsi, quasi con disperato diritto, all'infinito.

ADVISORY BOARD

Laura Barile (Università di Siena)
Teodolinda Barolini (Columbia University, New York)
Lina Bolzoni (Scuola Normale Superiore, Pisa)
Daniela Branca (Università di Bologna)
Pedro Manuel Cátedra (Universidad de Salamanca)
Jacques Dalarun (Institut de Recherche et d'Histoire des Textes, Paris)
Andreas Kablitz (Universität zu Köln)
Anna Laura Lepschy (University of London)
Martin McLaughlin (University of Oxford)
Alberto Manguel (Centro de Estudos da História da Leitura, Lisboa)
Antony Oldcorn (Brown University, Providence)
Justin Steinberg (University of Chicago)

Tutti i diritti sono riservati

Direttore responsabile: CARLO OSSOLA

Registrazione del Tribunale di Firenze n. 1228 del 8 luglio 1965
Iscrizione al ROC n. 6248

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI MAGGIO 2023

Manoscritti, corrispondenza e pubblicazioni da recensire vanno inviati a:

Università di Torino, Via Giulia di Barolo 3, int. A - 10124 Torino
Tel. (+39) 011.6703861 lettere.italiane@unito.it
Cristiana Garzena - Giacomo Jori

Dipartimento di Filologia classica e Italianistica, Università di Bologna
Via Zamboni 32 - 40126 Bologna
Tel. (+39) 051.2098550 giovanni.baffetti@unibo.it

Gli articoli sottoposti alla redazione dovranno essere inviati per email, accompagnati da un riassunto-*summary* in italiano (circa 10 righe ciascuno; verranno tradotti in inglese dalla Redazione). I saggi presi in considerazione per la pubblicazione saranno valutati in 'doppio cieco' (*peer review*). Sulla base delle indicazioni del coordinamento redazionale e dei *referees*, l'autore può essere invitato a rivedere il proprio testo. Sarà cura dei redattori informare l'autore sull'intero procedimento fino all'eventuale pubblicazione.

Ogni saggio proposto dovrà essere uniformato secondo le norme redazionali consultabili su <http://www.olschki.it/la-casa-editrice/norme-editoriali>. Nel caso di non ottemperanza, la redazione si riserva il diritto di rimandare il manoscritto all'autore, perché il testo venga adeguato ai criteri della rivista.

Per ciascun articolo saranno accettate solo immagini in formato tiff o jpg, con una risoluzione di almeno 300 dpi sul formato massimo consentito (17×24 cm). Nel caso in cui si voglia riprodurre solo una parte dell'immagine, se ne dovrà indicare la sezione su una fotocopia o un file pdf. Le immagini vanno fornite, quando necessario, con l'accompagnamento delle relative autorizzazioni rilasciate dai detentori dei relativi copyright.

I manoscritti inviati, compresi quelli non pubblicati, non saranno restituiti.

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki
Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze
e-mail: periodici@olschki.it • Conto corrente postale 12.707.501
Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2022: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

*Subscription rates and services for Institutions are available on
<https://en.olschki.it/> at following page:
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>*

PRIVATI

Italia € 115,00 (carta e *on-line only*)

INDIVIDUALS

Foreign € 155,00 (print) • € 115,00 (*on-line only*)

